

Siena era allora divisa nella violenta contesa fra due potenti famiglie, i Tolomei (guelfi) e i Salimbeni (ghibellini). La famiglia di Giannozza era schierata con questi ultimi e c'era per lei, nell'aria, un matrimonio combinato con un membro di quella casata.

L'amore di Mariotto e Giannozza è platonico, fatto di sguardi, parole sussurrate, pensieri e cuori palpitanti. Accade così che Mariotto assista a un uno scavo davanti alle case de' Malavolti dove viene ritrovata un'antica statua di una donna bellissima che fu posta sulla fonte di Piazza del Campo. Gli sembra un buon augurio. Così i due giovani decidono di sposarsi segretamente. Ma continuano a vedersi clandestinamente.

Un giorno Mariotto si accorge dei pesanti apprezzamenti che vengono rivolti a Giannozza sulla via da un giovane nobile. Dunque gli assesta un colpo e questo muore. Mariotto scappa - perché non può rivelare che Giannozza è sua moglie - e viene condannato in contumacia. La sua fuga lo porta ad Alessandria d'Egitto, dove ha uno zio.

Da lì scrive a Giannozza che però, nel frattempo, viene promessa sposa, dalla famiglia, a un rampollo dei Salimbeni. La ragazza dice di no al padre, gli grida che preferisce morire e va a cercare aiuto dal frate che l'aveva segretamente unita in matrimonio a Mariotto.

Il frate s'inventa il trucco della pozione per inscenare la finta morte di Giannozza che si sarebbe risvegliata dopo tre giorni. La ragazza beve e il giorno dopo è davvero creduta morta. Il padre si disperava e piange. La ragazza viene sepolta nella chiesa di Sant'Agostino dove quella notte stessa il frate la dissepelisce e la rianima.

Lei si traveste da frate e s'imbarca per Alessandria d'Egitto. Prima però provvede a inviare una lettera a Mariotto dove lo informa di tutto. Purtroppo colui che avrebbe dovuto recare la missiva fu ucciso dai corsari, mentre il giovane innamorato ricevette il biglietto del fratello che lo informava della morte di Giannozza.

Mariotto sconvolto s'imbarca alla volta dell'Italia. A Napoli si traveste da povero pellegrino e arriva a Siena dove entra da Porta ai Tufi. Trascorse giorni a piangere sulla tomba dell'amata, nella chiesa di Sant'Agostino, finché - pazzo di dolore - una notte si fa chiudere nella chiesa deciso ad aprire il sepolcro e lasciarsi morire accanto alla fanciulla.

Il sacrestano però lo scambia per un ladro, così Mariotto viene catturato e riconosciuto. Davanti al Podestà stavolta deve rivelare tutto, ma viene egualmente condannato a morte, mentre le donne di Siena piangono il giovane innamorato che viene ucciso.

Giannozza nel frattempo è arrivata ad Alessandria e scopre dallo zio il malinteso delle lettere. Così torna precipitosamente indietro. Arrivata a Siena incontra tante persone che raccolgono sassi o impugnano piccioni, correndo fuori dalle mura della città. Sente parlare di "donne inoneste" e di loro amanti da impiccare.

Era accaduto che i notabili riuniti nel consiglio della città avevano rilevato che dal giorno del ritrovamento di quella famosa statua gli scontri con i fiorentini erano andati sempre peggiorando. Fu così deliberato di distruggerla e seppellirne i frammenti in terra fiorentina. Era la statua che secondo Mariotto sarebbe stata di buon auspicio per l'amore dei due giovani.

Giannozza scopre pure che tre giorni prima Mariotto era stato impiccato. Distrutta dal dolore decide segretamente di entrare in un monastero a piangere la sua tragedia "con poco cibo e niente dormire" fino alla fine della sua vita. E dopo pochi giorni la giovane muore.

UN MONTE DI GUAI

A Siena la storia dei due (i veri Giulietta e Romeo) è pressoché sconosciuta e sebbene tutti i luoghi di questa novella siano ancora esistenti, nessuno ne ha fatto un'attrattiva turistica in ricordo di quel grande e tragico amore.

Uno di questi luoghi però, il palazzo della famiglia Salimbeni (che a sua modo è fra i protagonisti della storia), è guardato dai senesi che passano dal Corso, in questi anni, con grande dolore e amarezza.

Perché nei secoli è diventato - ed è tuttora - la sede storica del Monte dei Paschi. Anch'esso un grande amore (molto meno romantico) e una grande tragedia.

Per una curiosa coincidenza si trova proprio davanti al castello de' Malavolti dove - secondo la novella - fu ritrovata la statua ritenuta "malefica" dalla città. Quella città che spezzò il sogno d'amore di Mariotto e Giannozza.

Fonte: Libero, 09/12/2017

d b

6 - FAKE NEWS SONO LE INFORMAZIONI PROPINATE DA GOVERNI, TELEVISIONI DI STATO E GRANDI GIORNALI

Qualche esempio? La guerra del Golfo e le presunte armi di distruzione di massa di Saddam Hussein; le rivoluzioni pseudo popolari delle primavere arabe; la guerra in Siria contro Assad e le supposte armi chimiche; infine quest'anno la telenovela Russiagate e la bufala dei contatti illeciti del generale Flynn di Francesco Agnoli

La più grossa balla spaziale attualmente sul mercato è questa: il tentativo di far credere che esistano delle balle spaziali, dette fake news, che infettano la vera informazione e stravolgono la verità delle cose.

Sulla rete girano notizie fasulle? Certamente. Ma chi ha diritto di stabilire cosa si possa dire e cosa no? Perché sottoporre la rete al bavaglio, a leggi diverse da quelle che già ci sono contro diffamazione e calunnia?

Sulla rete, questa è la verità, accanto alle fake news ci sono voci alternative, spesso molto autorevoli (penso ai blog di Marcello Foa e Fulvio Scaglione, a quotidiani on line come La nuova Bussola quotidiana e l'Occidentale...), che fanno un giornalismo spesso molto più serio di quello di regime.

Ai censori, spaventati dal fatto che la rete rende più democratici pubblicazione e accesso alle notizie, bisognerebbe ricordare che da almeno vent'anni, per non andare troppo indietro, le fake news più incredibili, gli "allarmi infondati" più assurdi (per utilizzare le stesse parole del ddl repressivo), ce le propinano proprio le fonti più "autorevoli": i governi, le televisioni di stato, i grandi giornali.

Qualche esempio? Molti ricorderanno la I guerra del Golfo, cui il sabato del 23 marzo 1991 dedico un articolo significativamente intitolato De bello ballico.

Allora il governo Usa, e di rimando tutti i grandi media occidentali, in coro, ci raccontarono che Saddam Hussein guidava il "quarto esercito del mondo"; che possedeva "depositi di armi chimiche" e di armi "di distruzione di massa" che avrebbero messo in pericolo Europa e Stati Uniti. Per mesi fummo bombardati da una propaganda assolutamente falsa, mentre le voci alternative e critiche non trovavano spazio, essendo la rete, all'epoca, affare di pochissimi. Durante quella guerra, le televisioni ci fecero vedere telegiornali in cui scene del film Top gun di Tom Cruise venivano spacciate per immagini della guerra in corso; un cormorano ricoperto di petrolio fece il giro del mondo per simboleggiare il disastro ambientale provocato dal perfido Saddam, ma si trattava di un'immagine risaleante ad un'altra guerra, quella tra Iran e Iraq, di circa dieci anni prima!

E la seconda guerra in Iraq? Il 5 febbraio 2003 l'allora segretario di Stato degli USA Colin Powell tenne un discorso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in cui parlò di fantomatiche armi batteriologiche in possesso dell'Iraq. Con grande enfasi mostrò ai rappresentanti degli altri paesi una fiala che conteneva una polvere bianca, l'antrace, e spiegò che Saddam avrebbe potuto produrre e usare contro l'Occidente quantità enormi di quella polvere micidiale. Per giorni e giorni i media diffusero e amplificarono l'immensa bufala di Powell, creando una vera e propria psicosi ed aiutando così a legittimare una seconda guerra in Iraq.

Anche allora moltissime persone si resero conto che ci stavano mentendo, e con ben poca fantasia: riciclando cioè accuse vecchie e screditate. Ma anche nel 2003 la rete non aveva ancora la forza di oggi, e le voci critiche rimanevano isolate, fioche.

Tanto che nel 2013 Obama ci ha provato di nuovo, paventando un suo necessario intervento in Siria, causa le presunte armi chimiche di Assad!

"Dittatore, dittatore! Armi chimiche, armi di distruzione di massa! Guerra umanitaria, esportazione della democrazia!". Con questi slogan e queste bufale atomiche, diffuse non certo dalla rete, ma dai governi e dai media principali, si è incendiato il mondo, facendo seguire una guerra all'altra (Iraq, Afghanistan, Libia, Siria...), una pseudo rivoluzione popolare all'altra (rivoluzioni arancioni, presunte primavere arabe...).

Ma la misura è colma, e la gente non se la beve più; non crede più a coloro che, come Hillary Clinton, annunciano: "senza di me l'Apocalisse"; non obbedisce più agli allarmisti di professione che dai pulpiti ufficiali prevedono, in caso di Brexit, il diluvio universale, o, in caso di sconfitta renziana al referendum, lo sprofondamento dell'Italia nel Mediterraneo.

I media ufficiali vanno da una parte, in massa, e la gente va dall'altra. "Porca miseria - si sono detti

BASTABUGIE.it Contro le fake news di giornali e televisioni!

www.bastabugie.it

n.537 del 20 dicembre 2017

10. OMELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE - La gloria del Signore li avvolse di luce - di Giacomo Biffi

9. OMELIA IV DOMENICA AVVENUTO - ANNO B (Lc 1,26-38) - Avvenuta su Disney Channel e Netflix - di Caterina Giolitti

8. C'ERA UN TRANSGENDER E PER QUESTA FRASE VIENE SOSPESO UN PROFESSORE DICE "BEN FATTO, RAGAZZE!" MA TRA LORO ASCESI PER LE CONFESSIONI E COMPLICATE VITE MODERNE - di Paola Bellotti

7. TRE COLONNE SU CUI COSTRUIRE IL PROPRIO EDIFICIO SPIRITUALE - L'ultimo libro di Costanza Miriano è un vero manuale di Francesco Agnoli

6. FAKE NEWS SONO LE INFORMAZIONI PROPINATE DA GOVERNI, TELEVISIONI DI STATO E GRANDI GIORNALI - Qualche esempio? Hussein; le rivoluzioni pseudo popolari delle primavere arabe; la guerra del Golfo e le presunte armi di distruzione di massa di Saddam

5. LA VERA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA - Il balcone di Giulietta ce ne accorgiamo (e con l'islam non si torna indietro) - di Souad Sbat

4. BERLUSCONI, MA IO HANNO TRADITO E NON SONO STATI DIVORATI - di Giampaolo Rossi

3. ALFANO SI RITIRAVA DALLA POLITICA E NON SI RICANDIDAVA... IL

2. W I REGALI E LO "SPRECO" DEI PRANZI NATALIZI - Il Natale cristiano è da sempre legato all'idea del dono e all'abbondanza, della festa insieme, anche a tavola... come voleva San Francesco - di Antonio Socci

1. APPROVATA IN ITALIA LA LEGGE SULL'EUTANASIA PIU' PERMISSIVA AL MONDO - Con le Dsi si introduce il diritto di togliere la vita per chi uccidere sarà un dovere per medici e ospedali sia pubblici che privati (VIDEO: il silenzio della Cei) - di Tommaso Scandroglio

il cascabile - la faldante

idea e soluzione per l'impaginazione

di made.it @ aprile 2009-2017

10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20.

1. APPROVATO IN ITALIA LA LEGGE SULL'EUTANASIA PIU' PERMISSIVA AL MONDO - Con le Dsi si introduce il diritto di togliere la vita per chi uccidere sarà un dovere per medici e ospedali sia pubblici che privati (VIDEO: il silenzio della Cei) - di Tommaso Scandroglio

2. W I REGALI E LO "SPRECO" DEI PRANZI NATALIZI - Il Natale cristiano è da sempre legato all'idea del dono e all'abbondanza, della festa insieme, anche a tavola... come voleva San Francesco - di Antonio Socci

3. ALFANO SI RITIRAVA DALLA POLITICA E NON SI RICANDIDAVA... IL

4. BERLUSCONI, MA IO HANNO TRADITO E NON SONO STATI DIVORATI - di Giampaolo Rossi

5. LA VERA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA - Il balcone di Giulietta ce ne accorgiamo (e con l'islam non si torna indietro) - di Souad Sbat

6. FAKE NEWS SONO LE INFORMAZIONI PROPINATE DA GOVERNI, TELEVISIONI DI STATO E GRANDI GIORNALI - Qualche esempio? Hussein; le rivoluzioni pseudo popolari delle primavere arabe; la guerra del Golfo e le presunte armi di distruzione di massa di Saddam

7. TRE COLONNE SU CUI COSTRUIRE IL PROPRIO EDIFICIO SPIRITUALE - L'ultimo libro di Costanza Miriano è un vero manuale di Francesco Agnoli

8. C'ERA UN TRANSGENDER E PER QUESTA FRASE VIENE SOSPESO UN PROFESSORE DICE "BEN FATTO, RAGAZZE!" MA TRA LORO ASCESI PER LE CONFESSIONI E COMPLICATE VITE MODERNE - di Paola Bellotti

9. OMELIA IV DOMENICA AVVENUTO - ANNO B (Lc 1,26-38) - Avvenuta su Disney Channel e Netflix - di Caterina Giolitti

10. OMELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE - La gloria del Signore li avvolse di luce - di Giacomo Biffi

11. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

12. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

13. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

14. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

15. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

16. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

17. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

18. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

19. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

20. IL NATALE E' PERO' ANCHE UN RISCHIO

Fonte: Un Natale vero?

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque offerta una realtà nuova che non nasce né dagli istinti, né dalla volontà di un potere, ma da un'esistenza diversa e più alta, di una sorgente sempre, di un amore che l'odio

INFINTE IL NATALE E' PRINCIPIO DI UNA REALTA' NUOVA

Il Natale rinnova l'universo: da quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, l'umanità ha dentro di sé la sorgente e del significato vero del mondo, poiché abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di un figlio di Dio (Gv 1, 14).

Da quando l'abbiamo incontrato siamo uomini nuovi; uomini che sono stati messi a parte del mistero di Dio e del suo nome (Gv 1, 12).

Non stiamo, non vogliamo essere un'entità portatrice di Gesù: abbiamo puntato sulla nostra stessa esistenza, su di Lui.

potenza, né dalle riforme economiche o sociali, ma nasce da Dio e viene a noi attraverso la fede: A quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12).

Il Natale rinnova ciascuno di noi: Dedic il potere di diventare figli di Dio a quelli che credono nel suo nome (Gv 1, 12). Ci è dunque

i potenti del mondo-, qua la gente in rete si informa, discute, si confronta, ascolta voci libere... Non possiamo più permetterlo!": con una sola voce Google, Facebook, e molti politici, in vari paesi, hanno iniziato a rivendicare le ragioni della Verità. Quella assoluta, posseduta (solo) da loro.

Nota di BastaBugie: Marco Respinti nell'articolo sottostante dal titolo "Altro che fake news, Russiagate è la vera bufala" parla della nuova puntata della telenovela del cosiddetto "Russiagate". In realtà è una grande bufala inventata da un giornalista dell'emittente televisiva statunitense ABC News, attualmente sospeso per un mese senza stipendio. Non c'è nulla di illecito nei contatti che il generale Flynn ebbe con i russi, c'è solo una questione di falsa testimonianza.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 4 dicembre 2017: La nuova puntata della telenovela del cosiddetto "Russiagate" è una bufala inventata da un giornalista dell'emittente televisiva statunitense ABC News, che per questo è stato sospeso. Il mattino di venerdì 1 dicembre il giornalista 69enne Brian Ross ha lanciato la bomba: l'ex Consigliere della presidenza statunitense per la sicurezza nazionale. Michael T. Flynn, ha mentito al mondo, l'FBI lo ha incriminato e lui è pronto a testimoniare che sarebbe stato proprio l'allora candidato presidenziale Donald J. Trump a costringerlo a cercare abboccamenti con il governo russo, il sottinteso essendo che quegli abboccamenti coincisero con l'ingerenza di Mosca nelle elezioni americane del 2016 a favore di Trump e su richiesta di Trump. I media del mondo, Italia compresa, rilanciarono subito la notizia con tanto di titoli e ghignos soddisfatti, ma è una fake news mastodontica.

Nulla di tutto questo è mai accaduto. Chi lo dice? Sempre il pallonaro Ross. Il quale, dapprima ha ommesso di ripetere per iscritto questa clamorosa notizia sul sito di ABC News e poi ha fatto mea culpa quando la concorrente CNN gliene ha chiesto conto. Morale, la ABC NEWS ha messo Ross in quarantena per quattro settimane senza stipendio. RealClearPolitics l'informattissimo aggregatore di notizie, statistiche e sondaggi politici, non lascia documentazione sul web a futura memoria.

Tornando a Flynn, quel che è successo è ben altra cosa. Questo. Durante le fasi finali della campagna elettorale dell'anno scorso, Trump individuò nell'ex tenente generale Flynn la persona a suo avviso adatta a gestire, in futuro, le relazioni con i russi. In futuro cioè qualora Trump avesse vinto le lezioni per la Casa Bianca. Avendolo poi vinto, Trump ha confermato la scelta di Flynn e lo ha pensato come Consigliere della presidenza per la sicurezza nazionale: è un militare di carriera, conosce il mondo, conosce i dossier della sicurezza, per Trump era l'uomo giusto. La sua nomina ufficiale è venuta il 20 gennaio 2017, giorno dell'insediamento ufficiale di Trump, ma Flynn agiva già in quella veste, seppur in pectore, durante quel periodo di transizione (dal giorno dell'elezione del nuovo presidente, nel nostro caso l'8 novembre 2016, alla sua entrata in carica ufficiale, nel nostro caso il 20 gennaio successivo) in cui non solo è normale ma persino lecito che ancora tutti i tasselli del governo siano in fieri e così pure l'ufficialità, ma non la sostanza, delle cariche.

Ora, in quel ruolo Flynn ha cercato contatti con il governo russo perché Trump, in quel momento storico, alla vigilia cioè della sua entrata in carica ufficiale, stava cercando di tamponare gli effetti della polpetta avvelenata lasciata sul terreno dal suo predecessore, Barack Obama, il quale, motus in fine velociter, si era affrettato a chiudere le serrande e il gas della Casa Bianca appena prima di uscire comminando nuove, idiotiche sanzioni contro Mosca per la questione ucraina (il che non significa che sia automaticamente idiota anche la questione ucraina). Trump ha dunque incaricato Flynn di cercare contatti per offrire ai russi un segno di buona volontà e di discontinuità con il passato mentre si accingeva a prendere il comando del Paese. Non solo. Sul piatto pesava pure la questione ISIS, e Trump, dopo la paralisi dell'era Obama, ha cercato immediatamente (come da promessa elettorale) di risolvere il problema vedendo quanto sarebbe stato possibile fare assieme a Mosca. Poi le cose sono andate diversamente, Trump e la Russia hanno sviluppato nuovi motivi di contrasto, ma questo è ciò che accadde allora. Tutto perfettamente legale e lecito: ci mancherebbe che un presidente degli Stati Uniti non potesse gestire i rapporti con una potenza estera.

E Flynn che venerdì si è dichiarato colpevole di menzogna davanti al procuratore speciale dell'FBI, Robert Mueller? Flynn è il coniglio che sbuca dal cilindro fuori tempo massimo. Ha detto di avere mentito negando rapporti con i russi che in realtà ci sono stati. Malissimo. Ma dove sta la novità? Flynn ha infatti già ammesso di avere mentito. Trump lo aveva nominato

Sarà l'inizio della fine se non si invertirà la rotta.
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 15/12/2017

5 - LA VERA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA

Il balcone di Giulietta a Verona, da poco restaurato, è stato riaperto al pubblico... ma la storia originaria si svolge a Siena in luoghi tuttora esistenti di Antonio Succi

Per la gioia di migliaia di turisti sognanti - o che cercano o vivono il grande amore della vita - è stato appena restaurato e riaperto al pubblico il mitico balcone della (cosiddetta) Casa di Giulietta, a Verona

Per la verità nessuna Giulietta Capuleti - la fanciulla resa immortale da William Shakespeare - si è mai affacciata da quel balcone. Si tratta di un reperto antico che, nel Novecento, è stato collocato sul muro di quell'edificio al posto di una brutta ringhiera. Mentre la casa, attorno agli anni Trenta, veniva fantasiosamente restaurata con altri ritocchi di sapore medievale.

TROVATA NOVECENTESCA

Lo spiega molto bene Francesca Fontanili nel saggio "Casa di Giulietta, metamorfosi di una dimora storica: reale e ideale si uniscono nel presente". Nel sito internet "Casa di Giulietta-Comune di Verona" si possono vedere le foto di come era prima e di come è diventata dopo.

Vi si legge che "il balcone, proveniente da Castelvecchio - come si può vedere in una foto che ritrae Vittorio Emanuele III all'inaugurazione del Museo di Castelvecchio nel 1926 - venne inserito per ricordare gli incontri fra Romeo e Giulietta".

In sostanza è una formidabile trovata novecentesca. Prima di allora quell'edificio era tutt'altro che attraente.

Nel 1828 Heinrich Heine annotò le sue impressioni sulla "casa che si cita quale palazzo dei Capuleti, a cagione di un cappello scolpito al di sopra la porta interna". E' - dice il poeta - "oggi una sordida bettola per i vetturali e i cartierieri, ed un cappello di latta, dipinto in rosso, e tutto bucato, vi è appeso come insegna". Tuttavia, confessava poi, "luoghi come questi, un poeta li visita sempre volentieri, anche se è il primo a ridere della credulità del suo cuore".

Ecco svelato da Heine il segreto del luogo: è il simbolo - per quanto fariocco - dell'amore appassionato e tragico.

La storia di Giulietta e Romeo raccontata da Shakespeare ha trovato il suo sito concreto e questo edificio è diventato una straordinaria attrattiva turistica: i veronesi sono stati geniali nel trasformare quel mito in una industria che ogni anno vede arrivare un mare di visitatori incantati e pronti al selfie.

In realtà nella Verona del Duecento neanche c'erano famiglie con il cognome Capuleti (o Cappelletti per rifarsi a un verso dantesco). Perciò si volle individuare nella presunta abitudine medievale della famiglia Dal Cappello (per l'assonanza) la dimora della leggendaria Giulietta.

Ma la vera e originaria storia di Giulietta e Romeo non si svolge a Verona, bensì a Siena: i due amanti si chiamavano Giannozza Saraceni e Mariotto Mignarelli.

DA VERONA A SIENA

Il primo a narrarla fu Masuccio Salernitano che la pubblicò nel "Novellino", nel 1476. Anni dopo, nel 1524, il vicentino Luigi da Porto trasferì la vicenda amorosa a Verona con questo titolo: "Istoria novellamente ritrovata di due nobili amanti": i nomi dei due giovani diventano Romeo Montecchi e Giulietta Cappelletti.

Sono cognomi che l'autore riprende dal canto VI del Purgatorio di Dante, dove si parla dei dissidi fra le famiglie Montecchi e Cappelletti, contrapposte nella guerra fra guelfi e ghibellini.

La storia ebbe vari rifacimenti, per mano di diversi autori, fino a Matteo Bandello che nel 1554 la inserì nelle sue "Novelle". Shakespeare ha ripreso l'ambientazione veronese.

Invece - come dicevo - l'originaria storia dei due infelici amanti che tanti hanno riscritto è ambientata a Siena, attorno al 1340, da Masuccio Salernitano ed è piena di riferimenti a luoghi autentici (tuttora esistenti) e a dettagli che si sono persi nel racconto shakespeariano.

LA STORIA ORIGINARIA

angolo della terra, ci si vergognò ad uccidere.
potrebbe, dal suo lavoro, dal suo odio insensato. Noi vogliamo sperare che almeno oggi, in ogni
debbiamo distrarlo, si ferma ad ascoltare. Si ferma dalle sue mille occupazioni, dalle sue beghe
È un annuncio così bello, così consolante, così atteso e sperato che ancora oggi il mondo,
messaggio di bene che annunzia la salvezza (Is 52, 7).

Come sono belli sui monti i passi del messaggero di Ite! annunzi che annunzia la pace, del
IL NATALE È UN LIETO ANNUNCIO

festi: siamo i soli a conoscere che cosa essa sia nella sua verità.

Non dunque, se ci portiamo alla scuola della parola di Dio, non siamo i soli ad allietarci per questa
della nostra salvezza".

È la fortuna e questa: "Il Natale del Salvatore" è il natale
e la fortuna è questa: "Il Natale del Salvatore", ma è il natale
credevi in Cristo.

1 valori e spengono tutte le luci; purché insieme si riscopra la fortuna di essere cristiani, cioè
l'augurio sia riscattato dalla banalizzazione con cui gli uomini sanno troppo spesso svuotare tutti
Credo che basti per una efficace meditazione natalizia - augurare a tutti un "Buon Natale". Purché

2) MESSA DEL GIORNO

che ancora una volta ci è offerta in questa santissima notte.

Di là dalle emozioni di superfluità, questo è il messaggio autentico del Natale, questa è la grazia
sulle nostre aberrazioni, e chiede al contratto che abbiamo noi a poco a poco ad assimilarsi alla
sublime della sua saggezza.

suoi fondamenti, diritti, delle sue necessarie speranze.

La sua forza e l'unica misura del prestigio umano, e a mettere la perfezione dell'omnipotenza
in questo modo la divina sapienza ci esorta a superare l'adorazione della ricchezza, vista come

apportato per la nascita del Figlio di Dio.

La stella, che è la raffigurazione della povertà estrema: non c'è una casa, neppure un letto è
di sangue possono recare al mondo una migliore giustizia.

scoltato (coltivato da troppo tempo a destra e a sinistra) che la forza, lo spargimento
mitizzare che consista ogni indicazione sempre maschile alla prepotenza e condanna il mito

ci rivela una più alta e più sensata comprensione dei veri valori dell'esistenza.

avviando il nostro tempo. l'opporci di mediare sulla fecondità del suo stato verginale. Maria e
frangere assente che, gabbaiata per crollo della libertà e della schiettezza, sia un'assonanza, Maria e

Virgine dall'amino sereno e dal cuore gonfio d'amore: è una immagine che sembra sfidare la
La Vergine, lieta e assorta nella comprensione dell'ora ineffabile e dolce che sta vivendo. la

rapporto, a un cuore che crede, carichi di decisivi insegnamenti.

Chè cosa vediamo nel prespio? Una vergine, un bambino, una stella. Sono come tre segni che
e vincere le molte follie che oggi percorrono spavalde e le nostre strade.

costringe nella scena di Betlemme una grande lezione esistenziale, che ci consenta di oltrepassare
inibire nel suo Signore Gesù e restare come prima. Allora con lo sguardo della difesa

è stato voglia al pastore. Allora sarà anche per noi un incontro unico e risolutivo: non ci si può
Noti però dobbiamo accostarci al prespio con la semplicità di cuore e con la luce dall'alto che

IL PRESEPIO: UNA LEZIONE DI VITA

vede la manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore (Tt 2, 13).

non noi, non vede la fonte della sua speranza che può dare ragionevolezza alla nostra vita; non

vede nel Natale l'occasione di una festa prolungata: vede il tempo piacevole e affannoso dello
scambio dei regali: vede al più un momento di tenerezza umana, che ci lascia allora con il nostro

Vede nel Natale l'occasione di una festa prolungata: vede il tempo piacevole e affannoso dello
scambio dei regali: vede al più un momento di tenerezza umana, che ci lascia allora con il nostro

scambio dei regali: vede al più un momento di tenerezza umana, che ci lascia allora con il nostro

scambio dei regali: vede al più un momento di tenerezza umana, che ci lascia allora con il nostro

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
locked-in o dal disturbo di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie
di coscienza, disabiliti mentali, persone affette da patologie

la collaborazione coi democratici e coi montiani almeno sino al 2015 - determina un'incrinatura nei rapporti tra Alfano e Berlusconi che - temporaneamente ricucita - sfocerà di lì a poco nella scissione tra le due correnti del partito.

Durante il governo Letta, a causa dei numerosi naufragi e dell'emergenza umanitaria nello stretto di Sicilia, il 18 ottobre 2013 inaugura l'operazione militare e umanitaria "Mare nostrum". [...] La scissione avviene nel novembre del 2013, allorché i filogovernativi del PdL annunciano la decisione di non entrare a far parte della rinata Forza Italia, partito rifondato da Silvio Berlusconi insieme ai lealisti. Alfano annuncia contemporaneamente la costituzione di gruppi parlamentari autonomi al Senato e alla Camera con il nome di Nuovo Centrodestra. I gruppi parlamentari vengono effettivamente costituiti il 15 e il 18 novembre 2013. Da questo momento il partito di Alfano stringe in Parlamento un'alleanza con il Partito democratico a sostegno del governo Letta. Fonte: Il Giornale, 12/12/2017

4 - MOSCHEA A FIRENZE SU TERRENI DELLA DIOCESI

Quella di Firenze è una delle tappe della conquista, che si attua lentamente, senza che ce ne accorgiamo (e con l'islam non si torna indietro) di Souad Sbai

Passo dopo passo, uno alla volta i paletti cadono tutti quanti. La notizia della prossima realizzazione della moschea a Sesto Fiorentino su un terreno acquistato niente di meno che dalla Curia fiorentina non mi lascia per nulla sorpresa, perché il tentativo di prendere "possesso" del territorio da parte di una esigua porzione della comunità islamica italiana lo conosco bene. Ne conosco le modalità, i tempi e gli obiettivi finali. Chi legge i vari pezzi usciti sui giornali nazionali, in cui si parla di svolta storica, di enorme passo in avanti e tutta la melassa che di più non si può, di certo si può fare un'idea idilliaca della cosa, ma le cose stanno ben diversamente. Partiamo dalle cose "tecniche", per così dire; innanzitutto a siglare l'intesa con l'arcidiocesi fiorentina non abbiamo visto una realtà totalmente rappresentativa dell'islam italiano. Dell'Ucooi, infatti, tutto si può dire ma che rappresenti in toto la realtà islamica italiana proprio no: non ricordo, ma forse è la mia memoria a fare cilecca, una consultazione fra i musulmani in Italia che sono meno di un milione di persone, in maggioranza di cittadinanza marocchina, onde stabilire a quale realtà o associazione appartenessero. Dunque l'accordo che l'Ucooi stringe, con relativa compravendita per la realizzazione della moschea a Sesto Fiorentino è un accordo che non può essere ascritto a tutti i fedeli di religione islamica in Italia. Sarà la moschea dell'Ucooi, niente di più niente di meno.

COME REALIZZARE UNA MOSCHEA ANCHE SENZA AUTORIZZAZIONE AL CULTO
Sarebbe poi interessante sapere da dove provengono i fondi con cui si realizza questo compravendita, visto che si parla di 260mila euro solo per il terreno, a cui poi occorrerà sommare i costi per la costruzione della moschea. La domanda è più che legittima visto che né l'Ucooi né altre realtà islamiche in Italia percepiscono 1,8 per mille, visto che non sono firmatari di un'intesa con lo Stato Italiano. Ma di certo non può sfuggire il vecchio e sempre efficace stratagemma di registrare la moschea come "associazione culturale", cosa che permette spesso di superare agevolmente questo ostacolo sfruttando un vulnus normativo che da sempre giudico gigantesco. Anche perché esso permette di realizzare una moschea senza problemi anche senza autorizzazione al culto, anch'essa derivante a cascata dall'intesa con lo Stato.

PEZZO DOPO PEZZO, AVANZA LA CONQUISTA ISLAMICA

C'è poi un aspetto che mi ha molto colpita e che non ci racconta una questione tecnica ma sociale, culturale. Leggere su una moschea che sorgerà su un terreno acquistato dalla Chiesa Cattolica, la quale per realizzare il proprio centro di culto deve a sua volta acquistare un pezzo di Università mi lascia molto perplessa; e chi parla di atto simbolico perché i due centri sorgeranno contemporaneamente ancora di più. Mi chiedo quale significato potrà assumere questo atto agli occhi di chi medita da sempre progetti di egemonia culturale sull'Occidente. Mi chiedo come "tradurre" le pressanti preoccupazioni di eminenti personalità cattoliche sul fatto che la comunità islamica in Italia non abbia luoghi di culto. Su una cosa sono d'accordo: qualcosa che passa da mano cattolica a quella di una parte non maggioritaria dell'islam italiano è un simbolo. Il cui

rosario, la preghiera spontanea, le Giaculatorie, la Preghiera del cuore, il semplice silenzio per la meditazione. Pregare è difficile, MA alcune piccole regole ci sono di aiuto.

a) Estirpare le cause volontarie delle nostre difficoltà (pare che i Padri del deserto sconsigliassero di tenere il cellulare con le notifiche Facebook accanto a sé, e anche l'elaborazione di menu per cena non aiuta).

b) Non dire «non ho tempo» (io, per esempio, il tempo per una corretta ricerca a trovarlo davvero quasi sempre, creando miracolose interruzioni nel continuum spazio-temporale, facendo il giro largo quando vado a buttare la spazzatura, affrontando la pioggia invernale a meno due gradi alle undici di sera quando anche i militari di guardia che mi vedono passare davanti alle ambasciate si rinfanno nei camioncini e non ne uscirebbero neppure se lanciassi in aria un zainetto gridando «Allahu Akbar», tanto mi conoscono ormai).

c) Non dire «non sento niente»: amare è volere.

d) Nessuno prega per se stesso e a proprio rischio: Gesù sempre ci assiste. Anzi, siamo noi che partecipiamo alla preghiera di lui, unico orante.

e) Tu non sei capace di pregare, ma puoi solo mendicare lo Spirito Santo, chiederlo incessantemente, certo che te lo concederà. Lo Spirito Santo ci insegna a consegnare tutti i problemi e le preoccupazioni, a cercare solo di fare ciò che capiamo esserci richieste, a occuparci di tutto senza preoccuparci di niente, un modo meraviglioso di vivere. Ecco, questo sono le cose che ho capito." (Ibidem, pp 72,73)

In questo capitolo si trovano anche il dove, il quando, il per quanto, non come istruzioni da copiare ma come criteri da adattare alla propria vita. E soprattutto si trovano il per Chi e il con Chi.

2) IL DIGIUNO

La seconda cosa utile e nuova (non importa se nota da millenni anche se ritenuta demodée) che possiamo portarci via da questo scrigno pieno di gioielli è l'invito accorato e sincero a tornare alla pratica del digiuno. Lei lo mette in fondo, come quinta colonna ma noi lo mettiamo qua, prima dell'Eucarestia, per simulare proprio l'attesa, lo spazio, la fame che si fa largo in noi durante il digiuno, di cui parla Costanza, e che ci scopre per quel che siamo, ma soprattutto permette a Dio di occupare quello spazio.

Ecco la seconda giravolta alla Chesterton: il digiuno non è tanto ciò che noi offriamo a Dio, ma ciò che permettiamo a Lui di fare in noi attraverso questa pratica così ardua, almeno all'inizio, almeno per le schiappe tra le quali si inserisce a forza la stessa Costanza. Eppure anche lei "è quella con gli occhi"...

"Il digiuno dovrebbe essere segreto. Ma le persone che lo fanno inevitabilmente diventano più belle, i loro occhi splendono, e quando cominciano ad affinare il tuo radar interiore, le puoi individuare abbastanza facilmente. Impossibile nascondersi. Un ragazzo che io conosco, per esempio, digiuna così fedelmente che io lo chiamo "quello con gli occhi", talmente ce li ha spudoratamente splendenti. La Chiesa, fin dalle prime catechesi - ad esempio la Didachè - suggerisce, come forma più intensa e perfetta di questa pratica, il pane e acqua, il mercoledì e il venerdì. Ce la offre come via privilegiata, non la impone, ovviamente. Dico "offrire" perché sono convinta che il digiuno non sia tanto qualcosa che tu dai a Dio (il quale non se ne fa niente dei nostri sacrifici: non è che l'Onnipotente accresca la propria gloria se una creatura ignora la lasagna una sera, o che si offenda se quel tocco di salame ha la meglio su di noi), ma una possibilità che lui dà a te di aprire il cuore e fargli più spazio. Io non lo so spiegare, è un mistero questo. Ha a che fare con un Dio che non si impone, mai, ma che per rivelarsi a noi sempre più pienamente ha bisogno della nostra accoglienza, dell'adesione della nostra libertà." (p. 111-112)

"Il digiuno non fa dimagrire. È per questo che nessuno lo fa. Se invece si diffondesse la notizia che il digiuno a pane e acqua fa diventare più belli, aumenta la massa magra, azzerà la ritenzione idrica, non ho dubbi che molta gente lo farebbe senza battere ciglio, perché ogni sacrificio per la dieta ci sembra ammissibile, mentre se è per Dio ci sembra subito fanatismo. Il fatto è che il digiuno fa molto più che dimagrire: dà la libertà del cuore e la pace, fa bene all'anima e, a dire il vero, fa bene anche al corpo, lo purifica e lo detossina - adoro parlare come una rivista femminile -, non per niente è indicato in tutti i piani alimentari scientificamente fondati. Dio infatti non ci propone mai niente che vada contro le leggi naturali, visto che ci ha fatto lui, e solo lui ha conservato il nostro libretto di istruzioni. Ma credo che il digiuno vada molto oltre i benefici di salute." (Ibidem, p.114)

La Chiesa che dispone di tesori inesauribili, e infatti non si capisce come possa la vulgata trattarla

IL SIGNIFICATO DEI REGALI DI NATALE
Il regalo a Natale significa che Gesù si è fatto uomo per ciascuno di noi e ci vuole salvare: anche

Nota di Bastia Buglie: ecco il link ad alcuni interessanti articoli pubblicati in passato sul Natale
essere sempre. Capito mister scrocco?
Il dono è la logica di Dio. I giorni di Natale non sono un'anomalia, ma la vita come dovrebbe
gratualmente date" (Mt 10,8)
Perché Dio stesso si è donato gratuitamente a noi, si è fatto uomo, si è fatto uccidere, ha pagato
creato, il cielo, la terra, il mare, quindi l'amore, ma soprattutto la salvezza.
le cose più importanti della nostra esistenza sono stati donati gratuitamente: anzitutto la vita stessa, poi il
Il caso di Assisi ci ricorda che la felicità sta nel donare, nel rendere felici gli altri, perché tu il
personaggio di Charles Dickens) nasce da qui.
favole imbandite) e quello voluto da san Francesco. Il famoso "spirito del Natale" (al di là dei
LA POESIA DI FRATE FRANCESCO
Come si vede il nostro modo di vivere il Natale (presepio, regali, gesti di carità e solidarietà e

sono eszati in abbondanza dai ricchi".
da mangiare ai fratelli buoni e sarti. E allo stesso modo, nella Navità del Signore, tutti i poveri
che in quella notte la madre adagò tra il bue e l'asino, ogni uomo, in quella notte, da abbastanza
le sorelle allodole e gli uccelli, in un giorno tanto solemne. E per reverenza verso il Figlio di Dio,
grati per le vie fuori dalle città e dai borghi fortificati, affinché abbiano da mangiare, soprattutto
ogni anno, nel giorno della Navità, a costringere gli uomini a gettare fiamme e altri
malie. E inoltre, che tutti i potestà delle città e i signori dei castelli, e dei villaggi, siano tenuti
della maie, senza un editto affinché nessun uomo catturi le sorelle allodole o faccia loro
dire più volte: "Se, un giorno o un altro, con l'imperatore, io supplirò che per amore di Dio e per
"Non che siamo o ussati con Francesco" scrivevano i suoi primi frati "attestando di averlo sentito
amare allodole (che - dicevo - cantano in cielo la lode di Dio) e tutti gli animali.
Francesco arriva fino al punto di voler coinvolgere nella festa e nell'abbondanza anche le sue

qualcun altro, senza dimenticare nessuno, nessuna creatura vivente".
Insonna - concluda la Mercator - "ognuno dovrà sforzarsi in questo giorno di essere il Natale di
adocare i fiori di miele, di uva, di noce e cannella, e biscotti all'anice e pan pepato".
decano torpi di mandorle e miele, masticofiori, frittelle coperte di acqua di rosa, rovoli di pasta
l'olio, il latte e la frutta fresca. Mandicandoli, mandini, medici, notari, nobili si univano alla mensa
torni, rati, di solito assenti dalla mensa dei frati, come la carne, i formaggi stagionati, il vino,
ogni anno si sottometteva a "quarantase" terribili, digiunando per settimana: "Si mangeranno cibi
E poi spiega come si dava compimento alla volontà di Francesco (un uomo - va ricordato - che
giota e dell'abbondanza per tutti. Solo se io sarò per tutti, allora sarà Natale".
"Francesco d'Assisi. La storia negata") - commenta: "Il Natale deve essere allora il giorno della

SORELLE ALVODOLE
Chiara Mercator - che ha ricostruito la vita del santo su queste testimonianze (il suo libro è
QUESTA "teologia del dono", del donare a tutti (animali compresi) per celebrare la nascita di Gesù.
L'annuncio del Natale - il Dono supremo che Dio fa agli uomini: Se stesso - fonda in Francesco
verso gli animali e gli uccelli".
non tutto se stesso, fosse largo e munito come slancio e con gioia non solo verso i poveri ma anche
voleva che a Natale ogni cristiano esultasse nel Signore e che per amore di Lui, il quale ha dato a
è dal giorno in cui è nato per noi - diceva il beato Francesco - che si operò di salvare. Ecco perché
dell'anno, perché sebbene il Signore abbia operato la nostra salvezza nella notte solennissima, tuttavia
si legge:
"Francesco aveva per il Natale del Signore più devozione che per qualunque altra festività

Nel testo che raccoglie le antiche testimonianze di frate Leone e degli altri suoi primi compagni
Assistenti" (ne ha curato l'edizione Martino Bigaroni col titolo "La Compilazione di Assisi")
partecipò per la gloria del grande. Ma non è questo che ci interessa ora commentare. I dati si
adatto al loro sesso? Il bicchiere è mezzo pieno e quindi mezzo vuoto, metà degli interventi non
confusione sessuale mostra anche ai piedi dell'albero di Natale durante la notte santa.
confusione di un gioco da bambini a genitori: assecondati anche se chiedono un gioco non
partecipano per la gloria del grande. Ma non è questo che ci interessa ora commentare. I dati si
Dal loro con cui vengono riportati gli esiti del sondaggio si capisce chiaramente come l'Ansa

attraverso cui l'uomo arriva a somigliare a Dio, diventano creatore e generatore di vita, immagine
Cielo, che protegge più di ogni altro con pudore al fine di essere utilizzato per il suo fine, quello
Ma chi è che guarda l'uomo così? Chi gli fa credere che la sua sessualità, il dono più grande del
più chiara, che definiscono un "incubo".
che il tentato è di trovare del diventare nel periodo più fertile della vita di una persona. La
accettare i tentativi schivati per non vederli, tanto che gli stessi ideatori della serie hanno ammesso
Sostanzialmente l'uomo sarebbe un animale schivo del sesso. Perciò bisogna imparare da
dice un genitore al figlio usando un linguaggio a dir poco scurrile, non bisogna vergognarsi.
bestiale ingovernabile. Dove ci sono scene di approvazione anche dell'omosessualità, di cui,
Insonna, mentre che spiega a partire dal suo fine, la sessualità viene ridotta a mero istinto
di tutti i tipi, mentre la bellezza del corpo viene ridotta a qualcosa di bestiale e incontrollabile.
guerna vengono ridotti a perversi che non fanno altro che pensare al sesso. Si vedono ancora
volta in onda su Netflix. "Big Mouth" è un cartone animato di ragazzi in quella fase della
Ma qual è la vera origine di tutta questa confusione? Lo si vede bene in un'altra serie, questa
pare più virile di lui.

ore nel vedere un'Ismae che corteggia con un altro maschio aiutato dall'antica donna che
compromissione che mira a far sentire cattivo chiunque, anche solo per istinto naturale, provi
C'hanne) i rapporti fra i ragazzi dello stesso sesso sono rari con un sentimentalismo di
ad una vecchia rognarda. Ma non solo perché in un'altra serie per adattare i modelli
ovviamente le sostituisce del "gender ree" sono femmine dipinte come come capaci di ribellarsi
cos'ha spinto a credere che si era un bene. Però guardi i vari cattivi che sono opposti, ma
C'hanne) i rapporti fra i ragazzi dello stesso sesso sono rari con un sentimentalismo di
ad una vecchia rognarda. Ma non solo perché in un'altra serie per adattare i modelli
ovviamente le sostituisce del "gender ree" sono femmine dipinte come come capaci di ribellarsi
cos'ha spinto a credere che si era un bene. Però guardi i vari cattivi che sono opposti, ma
C'hanne) i rapporti fra i ragazzi dello stesso sesso sono rari con un sentimentalismo di
ad una vecchia rognarda. Ma non solo perché in un'altra serie per adattare i modelli
ovviamente le sostituisce del "gender ree" sono femmine dipinte come come capaci di ribellarsi
cos'ha spinto a credere che si era un bene. Però guardi i vari cattivi che sono opposti, ma

Così, mentre medici e scienziati lanciano l'allarme della crescita dei casi di distrofia di genere
cacciandola via.
Por, al di là di "forza ragazze" tutte le bambine inseguono la carriera direttiva del riformatore
È un'altra: "Lui può essere un principessa se lo vuole". Intine: "Turdina è uno stato mentale".
solleva una voce: "Cos'ha imposta se è un maschio, nulla di quello che ci ha detto era sbagliato".
quello che pensava un eroe vi ha fatto sentire. Però avete bisogno di me". Ma fra le principesse si
a tutti che Turdina è in realtà un maschio e un maschio dove vi porta tutta questa libertà...
Proprio mentre lo sta per rivelare alle principesse rbeili, arriva sulla scena miss Henous a svelare
Stesso sesso, ora è la volta di una principessa, Turdina, che si rivela invece essere un maschio.
Se la serie aveva già fatto clamore per aver rappresentato una scena di baci fra personaggi dello
Forces of Evil", in onda su Disney Channel.
Personaggi delle serie di cartoni animati "Marco e Star contro le forze del male" ("Star vs the

ASSAI TO LIGHT ALTERNANZA ARRUOLATI DISNEY E NETFLIX
Gender Watch News, 1° dicembre 2017)
potrebbe venire recepiti dai minori.
e il Parlamento russo ha votato nel 2013 una legge che vieta ogni propaganda omosessuale che
russo. Infatti i ideologi omosessuali non è ancora riuscito da attecchire per bene sul suolo russo

La rete FARE PERLA ALTERNANZA ARRUOLATI DISNEY E NETFLIX
MONDIALI: LA FINA ALTERNANZA ARRUOLATI DISNEY E NETFLIX
L'omosessualità è ingiustificata. In realtà si tratta di un atto di ritorsione verso il governo e il popolo
Messaggio indirizzato dal FARE ai tifosi omosessuali.
porrebbero esserci dei rischi per la vostra incolumità. Questo in sintesi il contenuto di un
i tifosi omosessuali: pensate bene prima di venire in Russia per i prossimi mondiali perché
La rete FARE PERLA ALTERNANZA ARRUOLATI DISNEY E NETFLIX
MONDIALI: LA FINA ALTERNANZA ARRUOLATI DISNEY E NETFLIX

Gender Watch News, 1° dicembre 2017)
confusione sessuale mostra anche ai piedi dell'albero di Natale durante la notte santa.
confusione di un gioco da bambini a genitori: assecondati anche se chiedono un gioco non
partecipano per la gloria del grande. Ma non è questo che ci interessa ora commentare. I dati si
adatto al loro sesso? Il bicchiere è mezzo pieno e quindi mezzo vuoto, metà degli interventi non
confusione sessuale mostra anche ai piedi dell'albero di Natale durante la notte santa.
confusione di un gioco da bambini a genitori: assecondati anche se chiedono un gioco non
partecipano per la gloria del grande. Ma non è questo che ci interessa ora commentare. I dati si
Dal loro con cui vengono riportati gli esiti del sondaggio si capisce chiaramente come l'Ansa

8 - UN PROFESSORE DICE: «BEAN FATO, RAGAZZE!», MA TRA LORO C'ERA UN TRANSGENDER E PER QUESTA FRASE VIENE SOSPESO

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): A Natale bambole per lui e dinosauri per lei, Ai mondiali la Fifa allerta i gay, Assalto LGBT all'infanzia su Disney Channel e Netflix di Caterina Gioielli

Joshua Suttcliffe, 27 anni, è un insegnante di matematica alla Chertwell School, una scuola secondaria statale nell'Oxfordshire. O meglio, era: al momento è stato infatti sospeso dalle sue mansioni per aver approvato il lavoro di un gruppo di studenti con un «bean fatto, ragazze!». Che c'è di male? C'è che in questo gruppo di ragazze è presente anche un transgender, una ragazza cioè che si identifica con un ragazzo e che subito s'infuria correggendo l'insegnante. Suttcliffe si scusa, dice che è stato un incidente, del resto è sempre stato attento a ritrarsi a lei/lu con nome proprio maschile che aveva adottato, pur non avendo mai ricevuto istruzioni formali in questo senso.

Sembrava finita così: invece, il giorno seguente a una riunione di genitori, Suttcliffe viene convocato dal preside, interdetto dall'insignimento e gli viene comunicato che è stata aperta un'indagine sui suoi comportamenti in attesa di un'ulteriore disciplina. L'insegnante è illecito e prova a difendersi spiegando ancora una volta cosa non c'è stato nulla di intenzionale e che si è corretto subito. Tuttavia, non trova un errore così «irragionevole» chiamare «ragazza» una persona che non ha una falce, «prati cielo»: da quando ha iniziato ad insegnare Suttcliffe ha infatti risposto sempre con la sua falce, «prati cielo», in contrasto con la «falsità di genere», «con la mia responsabilità e con la mia falce». «prati cielo», da quando ha iniziato ad insegnare Suttcliffe ha infatti risposto sempre con la sua falce, «prati cielo», in contrasto con la «falsità di genere», «con la mia responsabilità e con la mia falce».

Invece è stato processato per «misgendering»: l'accusa è che abbia violato le politiche sull'«gender» facendo riferimento all'«altro» per nome per evitare di usare i pronomi maschili («she» e «him»). Un'accusa aberrante anche per i media: «Tornaremo allo show e torneremo al lavoro di riflessione». Negli ultimi sei mesi sono stati oltre 1.500 i bambini messi in stand by sessuale e si prevede un raddoppio della cifra per il prossimo anno.

Suttcliffe insegna alla Chertwell School dal 2015, secondo i media britannici frequentata da almeno sei studenti transgender. Insegna matematica, quella disciplina per cui 2+2 fa sempre 4, tranne in Inghilterra, dove non conta più il risultato ma l'«azzerramento di ogni buon senso».

Nota di Basabugie: ecco altre notizie dal galo mondo gay (sempre meno gay).

A NATALE BAMBOLE PER LUI E DINOSAURI PER LEI? Riferimento una notizia Ansa: «Nell'individuazione del regalo per i più piccoli - secondo quanto emerge da una ricerca di Toluna, società di digital market research, che ha intervistato mille persone - il 49% dichiara di essere intenzionato dal genere (maschio o femmina), e il 43% dichiara di non averlo ancora deciso. Tra i genitori, sarebbe disposto a regalare ai figli maschi i dinosauri e solo il 3%, le bambole il 11% e la cucina il 20%. Anche fra i genitori delle femmine non si riscontra grande appetito: solo il 7% accetterebbe di regalare alle figlie un'arma giocattolo e il 20% un dinosauro».

Nota di Basabugie: ecco altre notizie dal galo mondo gay (sempre meno gay).

A NATALE BAMBOLE PER LUI E DINOSAURI PER LEI? Riferimento una notizia Ansa: «Nell'individuazione del regalo per i più piccoli - secondo quanto emerge da una ricerca di Toluna, società di digital market research, che ha intervistato mille persone - il 49% dichiara di essere intenzionato dal genere (maschio o femmina), e il 43% dichiara di non averlo ancora deciso. Tra i genitori, sarebbe disposto a regalare ai figli maschi i dinosauri e solo il 3%, le bambole il 11% e la cucina il 20%. Anche fra i genitori delle femmine non si riscontra grande appetito: solo il 7% accetterebbe di regalare alle figlie un'arma giocattolo e il 20% un dinosauro».

3) L'EUCARESTIA Che dire intorno a questo mistero? Solo la verità. Quello che la Chiesa è incaricata di fare, facendolo riaccadere. Ritroverete in queste pagine fiammeggianti il riverbero della rivelazione alla mistica Catalina Rivas, così almeno mi è parso. E se così non fosse va bene lo stesso perché quelle visioni non fanno che confermare ciò che la Chiesa nel suo magistero dice e consegna da sempre, con una comprensione che nella storia si va approfondendo.

sempre da nerd del mondo civilizzato (dalla Chiesa stessa, farei notare!), fin dai primi tempi ha disposto il digiuno come un abbraccio pieno di timore e riverenza intorno al mistero grande, al dono supremo dell'Eucarestia.

COME BARBO NATALE HA SOPPIANTATO GESU' BAMBINO

di Costanza Miriano http://www.basabugie.it/it/articoli.php?rid=2590

Gianfranco e Angelino vengono da storie diverse ma hanno avuto un destino comune. Hanno sfidato l'instabilità, hanno provato ad «accidere il Padre» e non sono stati divorati: dal padre ma anche da se stessi, dal proprio misgendering e dalla convinzione che la politica fosse solo un gioco di chimismo. La storia di Gianfranco è quella del leader di una destra che con la politica forse non aveva mai deciso che non dovesse contare più nulla nel lui, né la destra.

La storia di Angelino è quella di un non-leader che non contava persino quando fu messo, per acclamazione, alla guida di quello che era il principale partito liberal-conservatore europeo, su ordine del Cspio supremo che davanti ai delegati del PdL rimasti dichiarò: «Io da Presidente e fondatore del partito vi propongo l'elezione di Alfano con questo appalto». E il clap clap cambio di rotta del centrodestra italiano.

Gianfranco, bolognese, veniva da un lavoro di Angelino e non solo per l'età. Ha attraversato gli anni della crisi del centrodestra italiana.

Però, secondo un comportamento umano troppo umano, succede che chi non ha meriti pensi di averne molti; anzi tutti. E così entrambi, Gianfranco e Angelino, ad un certo punto si sono convinti che fosse arrivato il tempo di mettere da parte il loro Demiurgo e lo hanno tradito: uno per odio, l'altro per vendetta.

Nota di BastaBugie: se Alfano non avesse tradito, il governo Letta sarebbe caduto, non ci sarebbero stati né il governo Renzi, né Gentiloni e chissà... forse non sarebbero state approvate le leggi sui matrimoni gay e sull'eutanasia.

FORZA DELL'AMBIZIONE E DEBOLEZZA DELL'ARRIVISMO Ora, le loro storie così diverse, s'incrociano in un destino comune. Gianfranco è stato travolto da qualcosa di peggio della sua fine politica: la sua fine morale. Lo scandalo della Casa di Montecarlo, le menzogne, le utilizzazioni familiari lo hanno relegato nella soffitta della storia italiana in maniera anche eccessiva rispetto ai suoi reali meriti.

IL MAGO INCANTATORE Gianfranco e Angelino sono inciampati entrambi nello stesso mago incantatore. L'uomo che in questi ultimi 20 anni ha condizionato e devastato la democrazia italiana: Giorgio Napolitano. Fu lui a convincere prima l'uno e poi l'altro che tradendo Berlusconi avrebbero preso il suo posto.

COME BARBO NATALE HA SOPPIANTATO GESU' BAMBINO In origine era San Nicola, poi Sant' Nikolaus, poi Santa Claus di Guido Villa http://www.basabugie.it/it/articoli.php?rid=2074

COME BARBO NATALE HA SOPPIANTATO GESU' BAMBINO In origine era San Nicola, poi Sant' Nikolaus, poi Santa Claus di Guido Villa http://www.basabugie.it/it/articoli.php?rid=2074

COME BARBO NATALE HA SOPPIANTATO GESU' BAMBINO In origine era San Nicola, poi Sant' Nikolaus, poi Santa Claus di Guido Villa http://www.basabugie.it/it/articoli.php?rid=2074